

Parma

Lutto

«Ci sono persone che rappresentano una sorta di autobiografia di un luogo. Pierino Varesi, storico falegname e mobiliere, scomparso all'età di 94 anni, è una di queste.

Fin dai primissimi anni Sessanta aveva avviato l'attività di falegname in via Montanara, la strada che dà il nome al quartiere popolare per definizione, ex Bronx della città, allora zona di contrasti e d'integrazione. Vi si mescolavano gli immigrati delle campagne parmensi e gli immigrati che venivano da molto più lontano, dal sud dell'Italia, in una transumanza verso il capoluogo che si arrestava ai margini del centro storico, in quel confine senza dogane al di là del ponte Dattaro.

Quando Varesi apre il suo laboratorio, quella che ora costituisce una felice e ambita ex banlieu, non esisteva. Non esisteva il Cinghio, non esisteva la tangenziale e abitare a Gaione o Antognano era essere fuori città, in paesi ancora isolati nella campagna coi loro campanili aguzzi. Ma la formidabile espansione demografica ed edilizia aveva fame di bravi artigiani come Varesi. Il lavoro abbondava spinto dall'urbanizzazione forsennata del

Pierino Varesi Il «falegname» del Montanara

La parabola di un imprenditore che è anche storia del boom anni '60

boom economico. Si lavorava anche di notte per rispettare i tempi di consegna ed evitare le penali.

L'amico e concorrente Romano Musiari, anche lui falegname in via Montanara, confessava di sbirciare spesso dalla finestra alle ore piccole verso la bottega di Pierino. «Se la luce era ancora accesa da lui, continuavo a lavorare anch'io».

Gran parte degli infissi delle nuove case popolari del quartiere sono usciti dai loro laboratori. Il Montanara s'ingrandiva e formava la sua ossatura fatta di falegnami, imbianchini, muratori, elettricisti, camionisti, idraulici. Tutti eredi della manualità degli ex contadini come Varesi, nato a Lupazzano di Neviano Arduini e sceso a valle lasciando la terra avara dell'Appennino.

È a questa generazione nata tra le due guerre, temprata dalla miseria e dagli orro-

ri, che si deve il «grande balzo» dell'Italia industriale. A Pierino, qualcosa di questo sforzo era stato riconosciuto. Quando si formò l'associazione «Montanara insieme», fu premiato come imprenditore pioniere del neonato rione dove ancora negli anni Settanta pesava il senso di marginalità e si diceva «andiamo in centro» prendendo l'autobus numero due.

Varesi, padre di quattro figli, proprio in quegli anni aveva intrapreso un secondo lavoro per poter disporre della mutua per i familiari. Fu assunto alla Bormioli Rocco per il turno di notte, tre giorni di fila e uno di riposo. Falegname di giorno e operaio di notte, il sonno quando si può. Ma sul finire degli anni Settanta, crisi petrolifera e ristagno economico frenano la domanda di infissi, così Pierino decide di riconvertirsi a mobiliere.

Pierino Varesi è morto a 94 anni. Aveva iniziato realizzando nel suo laboratorio infissi e mobili, poi il salto con uno showroom di cucine industriali.



Vecchia Parma
La storia di Pierino Varesi è strettamente legata al Montanara, passato fra gli anni Sessanta e Settanta da zona «emarginata» a vivace quartiere residenziale.

Diventa rivenditore ufficiale delle cucine «Germal», nate da una costola della Salvarani. Prodotti di qualità che espongono nei locali della ex falegnameria. Dalle vetrine sulla via Montanara non spiccano più pialle e bindelli, ma luccicano mobili che trasudano modernità.

La bottega subisce la metamorfosi e diventa stand. Contemporaneamente, Varesi costruisce un capannone-magazzino lungo il torrente Baganza e partecipa a numerose edizioni della Fiera del mobile di Parma nella vecchia sede al parco Ducale. Nel nuovo spazio diversifica l'offerta tra cucine più economiche e le più lussuose «Ger-

mal», allora sponsor della celebre squadra di baseball, riservando un terzo settore ai complementi d'arredo.

L'esposizione di via Montanara diventa un riferimento per il quartiere e il mobilificio si lancia anche in una campagna pubblicitaria nel circuito dei cinema parmensi.

Negli anni Novanta, Pierino divide la responsabilità dell'azienda coi figli e si dedica alla ristrutturazione della casa di famiglia in località «Mendero» di Lupazzano. Sarà il suo buen retiro estivo. Lì dove tutto era cominciato coi genitori e i sei tra fratelli e sorelle.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seminario Da Ascom un approfondimento sulle normative e le ispezioni

Aziende più sicure, lavoratori più consapevoli dei rischi

«Migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro, accrescere la consapevolezza dei lavoratori sui comportamenti a rischio, conoscere la normativa su regole e dispositivi di sicurezza.

Se ne è parlato nell'incontro che si è svolto nei giorni scorsi - «Prevenzione, sicurezza sui luoghi di lavoro e sorveglianza sanitaria: adempimenti obbligatori, controlli ispettivi e cultura della prevenzione» - organizzato da Laborsalute, Sts Cat e Ascom Parma.

Vittorio Dall'Aglio, presidente di Ascom Parma, ha espresso «orgoglio per la presenza di nu-

merose autorità e istituzioni. Collaborare con il supporto dell'Università e della Confederazione è un ulteriore motivo di soddisfazione e conferma dell'importanza del nostro impegno condiviso».

«Nel 2025 Sts celebrerà i 30 anni di attività, pioniera nella promozione della sicurezza e della salute nel settore commerciale. La nostra associazione, da sempre orientata al futuro, ha educato le aziende a comprendere l'importanza degli adempimenti per garantire la sicurezza sul lavoro - ha aggiunto Claudio Franchini, pre-

sidente di Laborsalute e consigliere delegato di Sts Cat - Con l'avvio di Laborsalute, offriamo un servizio completo che include anche la medicina del lavoro, sostenendo salute e benessere di lavoratori e imprese».

Il seminario, moderato da Massimo Corradi, direttore della Scuola di specializzazione in Medicina del lavoro dell'Università di Parma, ha visto la partecipazione, fra gli altri, di Francesco Favari, dello studio legale Osti, ha spiegato gli obblighi legali previsti dal decreto legislativo 81 del 2008, mettendo in luce le principali norme che ogni

Gli obiettivi
L'incontro organizzato da Ascom aveva come tema anche accrescere la conoscenza dei lavoratori sui rischi professionali e sulla normativa su regole e dispositivi di sicurezza.



azienda deve rispettare per garantire la sicurezza dei lavoratori.

Francesco Gattola, direttore dell'Ispettorato territoriale del lavoro di Parma e Reggio Emilia, ha approfondito il tema dell'attività ispettiva, concentrandosi sul contrasto al lavoro sommerso e sottolineando l'importanza della vigilanza per il rispetto delle leggi in materia di sicurezza. Alberto Franchi, direttore del Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di Lavoro (Spsal) dell'Ausl di Par-

ma, ha illustrato le azioni di vigilanza e prevenzione adottate dal suo servizio per proteggere la salute dei lavoratori e migliorare la sicurezza sul luogo di lavoro.

Infine, Giulia De Togni, analista del Dipartimento Energia, ambiente e sicurezza sul lavoro di Confindustria, ha parlato del ruolo delle azioni sindacali nel promuovere una maggiore consapevolezza e sensibilità sulle normative di sicurezza.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavandoli: «Ordine di Malta, un'eccellenza nel soccorso»



Laura Cavandoli è deputata della Lega.

«Il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta ha svolto un ruolo determinante durante la recente alluvione in Romagna e con i suoi oltre 3500 volontari tra medici, infermieri, psicologi, tecnici e soccorritori, distribuiti su tutto il territorio italiano, contribuisce a portare avanti attività importanti, di protezione civile, sanitaria, sociale, umanitaria, anche a supporto del 118, e di assistenza nelle grandi manifestazioni, come per il Giubileo 2025». Lo scrive Laura Cavandoli, deputata della Lega, che aggiunge: «Nel nostro territorio il gruppo del Cisom di

Piacenza, Parma, Reggio e Modena opera nel sistema nazionale di protezione civile ed in caso di pubbliche calamità esegue attività di pronto soccorso sanitario, tecnico-logistico e assistenza alla popolazione. Era quindi doveroso, approvare, così come abbiamo fatto alla Camera, l'accordo bilaterale tra il nostro Paese e il Sovrano militare Ordine di Malta per permettere che il Cisom possa iscriversi al Registro unico nazionale del Terzo settore e accedere a agevolazioni e relativo statuto».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la domenica ecologica: stop anche ai diesel Euro 5

«Quella di domani è una domenica ecologica, con limitazioni al traffico dalle 8,30 alle 18,30, entro l'anello delle tangenziali, nell'ambito delle misure antismog adottate dal Comune di Parma che discendono dal nuovo Pair 2030-Piano aria integrato regionale.

Sono previste, infatti, limitazioni alla circolazione per i veicoli più inquinanti fino al 31 marzo 2025. Durante le domeniche ecologiche non possono circolare: veicoli ali-

mentati a benzina Euro 0, 1 ed 2; veicoli diesel Euro 0, 1, 2, 3, 4 e 5; veicoli alimentati a GPL/benzina o metano/benzina 0 ed Euro 1; ciclomotori e motocicli Euro 0 e 1.

Possono circolare: autoveicoli alimentati a benzina omologati Euro 3 o superiori; autoveicoli con alimentazione diesel omologati Euro 6 o superiori; cicli e motocicli Euro 2 o superiori; gli autoveicoli alimentati a gas metano/benzina o GPL/benzina omologati Euro 2 e successi-

vi.

Sono previste alcune deroghe, ad esempio: gli autoveicoli con almeno tre persone a bordo (car pooling); autoveicoli elettrici e ibridi dotati di motore elettrico; ciclomotori e motocicli elettrici; veicoli di paramedici e assistenti domiciliari in servizio di assistenza domiciliare; veicoli adibiti al trasporto di merci deperibili, farmaci e prodotti per uso medico.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA